

La grande opera

Nuovo ospedale, Dal Ben: «Modifiche per gli argini e il cantiere partirà nel 2026»

Il direttore ottimista: «Avremo anche un risparmio»

PADOVA «La prima pietra? Contiamo di posarla già il prossimo anno». È ottimista Giuseppe Del Ben, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera e ne ha ben donde: il cronoprogramma per la realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova Est procede regolare, al punto che il raggruppamento temporaneo vincitore del bando – capitanato dalla milanese Politecnica Ingegneria ed Architettura – ha rispettato la scadenza di fine febbraio, relativa al progetto definitivo del complesso che sorgerà in zona San Lazzaro. A confermarlo è proprio Dal Ben: «Stanno via via consegnando le varie tavole che hanno prodotto: quando le avremo studiate e analizzate con il nostro gruppo di lavoro, daremo il via al percorso parallelo che porterà alla conferenza dei servizi, che si terrà in estate». La domanda nasce quindi spontanea: ci sono novità sostanziali? «La forma resta più o meno quella vista nell'ultimo rendering – rivela il direttore generale – anche se sarà costruito più a “livello del mare” alla luce della modifica legata agli argini, il che dovrebbe anche garantirci un piccolo risparmio economico». Dal Ben si riferisce alla «variante» approvata dalla Regione (che nel frattempo

sta dialogando per l'Inail per il finanziamento totale) e relativa alla proposta di innalzamento degli argini del canale Scaricatore e del fiume Piovego per difendere dalle piene il nuovo ospedale: inizialmente, infatti, era stato previsto che l'ingresso fosse posizionato a 12,30 metri sopra il li-

vello del mare. Prende sem-

pre più forma, dunque, quello che diventerà (grazie all'unione con il Giustiniano) il più grande ospedale d'Italia: i numeri chiave parlano infatti di un piano da 870 milioni di euro che riguarda una superficie totale di 393mila metri quadrati per un totale di 963 posti

letto di cui 90 di terapia intensiva e con 45 sale operatorie ad elevata tecnologia. L'aspetto sanitario, vien da sé, sarà prioritario, con un occhio di riguardo per la ricerca dato che verrà realizzata un'apposita Torre alle spalle dell'edificio principale ad essa dedicata. Non solo: è infatti prevista la

creazione di un'unica biobanca dei tessuti biologici, che riunirà quelle già esistenti per creare un prezioso archivio in grado di rispettare i criteri di certificazione internazionali e che consentirà di eseguire studi approfonditi con lo scopo di trovare nuove terapie in grado di combattere le principali malattie.

Sul fronte green, invece, dai 72.860 metri quadrati dell'attuale superficie verde si passerà a 79.890 metri quadrati grazie alla compensazione che verrà operata per sopperire ai 28mila metri quadrati che verranno inizialmente sottratti. Il fabbisogno energetico del nuovo Polo della Salute sarà inoltre quasi nullo e coperto in maniera significativa dalle fonti rinnovabili: verranno infatti installati 7.205 pannelli, scelta che consentirà di risparmiare 4.070 tonnellate di Co2, la quale corrisponderebbe a 5mila nuovi alberi piantati. Per quanto riguarda la viabilità, infine, i posti auto totali saranno 2.400 di cui 1.800 in un park multipiano, mentre ver-

rà realizzata una nuova fermata ad hoc sulla tratta ferroviaria e un nodo intermodale della futura linea del tram all'interno dell'area.

G.F.P

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Eccellenze e nuovo ospedale Sopra l'equipe del professor Gerosa che ha effettuato un intervento innovativo in un malato, sotto il rendering del nuovo ospedale a Padova est

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato